



## A Torino reazione dei lavoratori dei SPI

Un gruppo di lavoratori e lavoratrici dello SPI di Torino hanno espresso il loro disappunto in merito al criterio assunto per la distribuzione e loro esclusione dai fondi stanziati per il FPRSUP 2006/2007 previsto dall'art 85 del CCNL Agenzie Fiscali perché non maneggiavano denaro pur trovandosi al front office.

La RdB nell'apprezzare la lettera aperta indirizzata a tutte le sigle sindacali firmatarie dell'accordo nazionale, esprime loro la propria solidarietà.

Lo sfogo e il rammarico espresso da quei lavoratori altro non è che la conseguenza di negative e remissive politiche sindacali che, a differenza della RdB, sono state perseguite dai sindacati confederali ormai da anni.

La trappola, però, in cui bisogna evitare di cadere è quella di modificare i criteri di ripartizione oppure le quote dei profili, infatti, questo sistema è stato creato per creare una "guerra tra poveri" dove si lotta per conquistare qualche postazione retribuita.

Come RdB vogliamo invece smontare e contrastare l'intero impianto cercando di stabilizzare e portare il salario accessorio in busta paga senza dover aspettare l'elemosina di qualche accordo che preveda di retribuire, questa oppure quella posizione.

La nostra proposta di stabilizzare il 30% almeno delle somme basterebbe per effettuare un ulteriore passaggio di fascia economica per tutti ed è per questo che dobbiamo lavorare compatti. Il sistema premiante è fatto per dividere, mentre noi dobbiamo essere uniti per ottenere ciò che ogni giorno dimostriamo lavorando con impegno e responsabilità.

Se la Pubblica Amministrazione funziona è solo grazie ai lavoratori e quando occorre premiare qualcuno si parte sempre e soltanto dalle cariche più alte lasciando poi una manciata di euro ai lavoratori che devono litigarsi le briciole

Occorre cambiare il sistema e combattere i soprusi con risoluzione.

Nel rinnovare la determinazione e l'impegno che la Rdb ha dimostrato in varie occasioni, invita tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori a non rassegnarsi alle ingiustizie subite ma appoggiare e sostenere chi ancora crede nella giustizia sociale e rifugge da meschini clientelismi.

